

Classi pollaio, risorse inadeguate

► Marcello Pacifico, presidente del sindacato Anief, affronta il tema della sicurezza. A Pordenone anche 30 allievi insieme ► Il ministero adeguerà solo il 2,9 per cento delle aule con oltre 27 studenti stanziando fondi per docenti a tempo determinato

SCUOLA

PORDENONE La maggior parte delle classi italiane non sono a norma e in sicurezza. Secondo il report del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, con uno stanziamento di 22 milioni di euro per risorse aggiuntive di docenti a tempo determinato, si andrà a intervenire sul 2,9 per cento di classi con oltre 27 alunni. Ad affermarlo è Marcello Pacifico, presidente del sindacato Anief, che fa riferimento anche ai casi in provincia di Pordenone, dove si arriva anche a 30 studenti per classe, in ogni dove le classi vanno dai 15 e i 27 allievi. Pacifico ricorda il recente sciopero che annoverava tra le ragioni proprio la necessità di una maggiore sicurezza negli istituti scolastici. «Riteniamo che non è possibile - prosegue nella disamina Pacifico - dopo un anno e mezzo continuare a ripetere le stesse cose a chi guida la scuola, con l'anno nuovo è bene riuscire a risolvere il problema sicurezza e organici».

GLI SPAZI

Il sindacato Anief spiega perché occorre mettere mano alle classi aumentando lo spazio fisico delle aule e riducendo il numero di allievi. «Ci dicono - spiega il leader, Marcello Pacifico - che quella che abbiamo è una organizzazione scolastica normale, ma la legislazione vigente sulla sicurezza impone anche che per stare nelle regole bisognerebbe avere in aula con almeno 1,80/1,90 metri quadrati di spazio per ogni alunno: questo di norma non avviene perché nella maggior parte dei casi le nostre aule sono più piccole di 35 metri quadrati. Inoltre, uno studio del Politecnico di Torino realizzato in questo periodo di pandemia e riguardante proprio il distanziamento da mantenere negli ambienti chiusi, ci dice che in un'aula di quelle dimensioni non possono stare più di 15 individui, sommando insegnanti e alunni».

**IN TEMPI
DI PANDEMIA
LA CAPIENZA RIDOTTA
IMPEDISCE
IL DISTANZIAMENTO
TRA I BANCHI**

FOCOLAI COVID

Il problema è ancora più sentito in periodo di pandemia, con le scuole che al rientro dalle vacanze natalizie potrebbero trasformarsi in focolai. Con i contagi causati dalla variante Omicron, infatti, diventerà sempre più arduo fare lezione in presenza per la mancanza di insegnanti (il sindacato ricorda anche che in cattedra ci sono molti maestri e professori che hanno presentato il curriculum, perché le graduatorie sono esaurite). «Non importa - dichiara Pacifico - che oggi la maggior parte del personale, oltre il 90 per cento, si sia vaccinato, come pure il 40 per cento degli studenti tra i 12 e 16 anni ed il 63 per cento dai 16 fino a 19 anni, il virus continua a diffondersi e aumentano i casi di didattica a distanza». Per il giovane sindacato le nuove regole sulla quarantena faranno aumentare i contagi, mentre l'obbligo della vaccinazione per i trasporti impedirà il diritto allo studio degli studenti, oltre a violare una previsa direttiva dell'Unione europea che autorizza la presentazione del semplice Green Pass per i viaggi tra Paesi europei.

LA CAPIENZA

«È assurdo ridurre la capienza negli spazi chiusi al 35 per cento e lasciare le lezioni in classi affollate - dice Marcello Pacifico - con 100 mila contagi si deve ritornare in Didattica a distanza. È fondamentale aprire un tavolo per rivedere il rapporto alunni-insegnanti e sdoppiare le classi», applicando la quarantena precauzionale a coloro che hanno avuto contatti stretti con soggetti confermati positivi al Covid nei 120 giorni dal completamento del ciclo vaccinale primario o dalla guarigione, nonché dopo la somministrazione della dose di richiamo, secondo Anief favorirebbe l'aumento dei casi, problema a cui si aggiungerebbe la difficoltà nei tracciamenti. Il sindacato spinge per l'inserimento di aeratori nelle classi e per ridurre il numero degli allievi, ma anche per confermare in organico il personale che ha operato durante la pandemia riconoscendo lo sforzo di chi ha lavorato nella scuola in questi due anni tra rischi e disagi.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALL'INQUADRO Marcello Pacifico (Anief); sopra una classe delle scuole elementari

